
Covid-19, arancione rinforzato per la Lombardia

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

La variante inglese sta determinando la terza ondata di Covid-19 in tutta Italia. Quasi 20mila i contagi giornalieri, di cui più della metà in Lombardia, Campania ed Emilia Romagna.

Dalla mezzanotte del giorno 5 marzo tutta la Lombardia è zona arancione rinforzato fino al 14 marzo. Una notizia che giunge nella giornata di ieri attraverso l'ordinanza del presidente della regione Attilio Fontana e già ventilata dal tardo pomeriggio a fronte degli alti numeri del contagio da Covid-19. Una regione che ancora una volta si attesta come emblema della diffusione del Covid e del veloce evolversi della situazione pandemica rispetto alle sopraggiunte **varianti, special modo quella inglese**, tale da determinare «un rapido peggioramento con un'incidenza in crescita in tutti i territori della Lombardia, anche in relazione alle classi di età più giovani» come recita una nota della regione. **E la variante inglese in Lombardia rappresenta ormai il 64 per cento dei casi** ed ha portato ad un aumento del 10 per cento di ricoverati. Per tali ragioni nel giro di meno di una settimana si è assistito una vera e propria *escalation* di tempestive ordinanze. Era solo lunedì 1° marzo, infatti, quando la Lombardia era stata dichiarata zona arancione, ad eccezione di zone specifiche in arancione rinforzato tra cui la provincia di Brescia e di specifiche zone rosse per tre comuni lombardi. Poi, erano sopraggiunte ulteriori nuove ordinanze che avevano dichiarato zona arancione rinforzato l'intera provincia di Como e alcuni comuni di più province, fino a questa nuova ordinanza del 4 marzo, entrata in vigore dalla mezzanotte del venerdì 5. **Ma quali sono le nuove regole previste per la Lombardia come zona arancione rinforzato?** Anzitutto non sono consentiti gli spostamenti nelle seconde case, così come le visite ad amici e parenti. Ai bar e ristoranti è consentito solo l'asporto, tutti i negozi restano aperti ma l'ingresso ai negozi al dettaglio è consentito ad un solo membro per famiglia e non è permesso l'utilizzo delle aree attrezzate per lo sport e il gioco presenti nei parchi. Ma la principale delle restrizioni riguarda certamente la **scuola** poiché sono **sospese le lezioni in presenza** per la primaria, secondaria di primo e secondo grado ad eccezione degli asili nido, micro nidi e sezioni primavera. Misure rese necessarie soprattutto in virtù dell'aumento della circolazione della variante inglese del virus fra i giovani. Proprio i recenti dati dell'Ats di Milano dimostravano quanto fosse contagiosa: quasi mille casi a scuola la scorsa settimana, con un aumento di quasi 60 per cento rispetto alla settimana precedente. **Ma qualche buona notizia sembra arrivare per tutti dal fronte vaccinale.** Mentre continua senza non pochi rallentamenti e disservizi la vaccinazione degli over 80 in Lombardia, a Viggiù, il paese del varesotto a confine con la Svizzera da poco uscito dalla zona rossa, è stata completata la vaccinazione di massa su tutta la popolazione maggiorenne. Infine, è in fase di avvio in Lombardia la campagna di vaccinazione di 200 mila lavoratori del mondo della scuola. Si tratta del personale docente e non di età fino ai 65 anni di ogni ordine e grado della scuola statale. Le prenotazioni sono state aperte il giorno 3 marzo attraverso la piattaforma vaccinazionicovid.servizirl.it e il giorno 8 marzo partiranno le vaccinazioni per esaurirsi, secondo la tabella di marcia, dopo cinque settimane.